

SFIDA II.
LA SICILIA DEL TERRITORIO SICURO

RISCHI E PERICOLOSITA'

Rischio e pericolosità idraulica

Rischio idraulico (PA - tutte le classi di rischio)

Dighe esistenti

Rischio correlato all'erosione costiera (PA - livelli di rischio 3 e 4)

Contesti territoriali condizionati da specifici eventi alluvionali storicamente rilevanti

Aree fortemente interessate da eventi alluvionali (1900-2000 e 2007-2020)

Eventi alluvionali del XX secolo (decreto CNR-AUT)

Rischio geomorfologico

Siti di alterazione (PA)

Rischio frane (PA - tutte le classi di rischio)

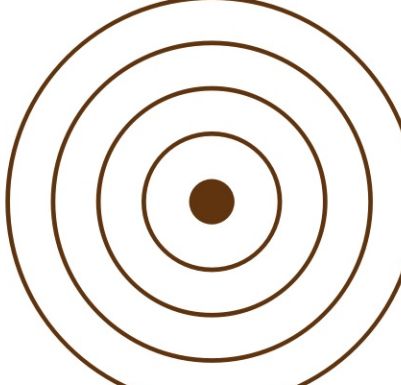
Rischio sismico e vulcanico

Classificazione sismica per comuni (PON governance 2014-2020 Rischio sismico e vulcanico)

zona 1

zona 2

Contesti territoriali condizionati da specifici eventi sismici storicamente rilevanti



Individuazione di contesti territoriali per la gestione del rischio vulcanico-sismico (PON governance 2014-2020 Rischio sismico e vulcanico)

Vulcani

Zona gialla Etna (Zona di alterazione con criticità ordinaria)

Rischio incendi

Classificazione rischio incendi per comuni - Classi di rischio 4 e 5 (PON governance 2014-2020 Rischio incendi)

Rischio Desertificazione

Indice di sensibilità a rischio desertificazione (Criticità da 1 a 3)

SOGGETTI

- Autorità di Bacino
- Dipartimento regionale Protezione civile
- Corpo forestale regionale
- Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti

- Autorità di Bacino
- Dipartimento regionale Protezione civile

- Autorità di Bacino
- Dipartimento regionale Protezione civile

- Dipartimento regionale Protezione civile

- Dipartimento regionale Protezione civile
- Corpo forestale regionale

- Dipartimento regionale Protezione civile

CONSIDERAZIONI GENERALI:

La Polisemia della sicurezza territoriale

Nel quadro della Strategia regionale, sulla scorta degli orientamenti europei, si prevedono ricadute differenziate delle risorse tra aree urbane e non urbane (Strategie regionali e FUA); alle seconde vengono riconosciuti valori ecologici ed ecosistemico- naturalistici, nelle prime il tema della sicurezza è più forte (può essere fine a se stesso)

Sono possibili però ulteriori specificazioni ad esempio:
- aree non urbane ma turistiche: quali significati ulteriori può assumere l'intervento sulla sicurezza?
- quali in relazione ai beni culturali?
- come tutto ciò si ripercuote sulle priorità rispetto a quanto già definito dai piani settoriali?

Nella Sfida II, la Sicilia è dotata di strategie di prevenzione, preparazione e messa in sicurezza del territorio basate sulla sostenibilità nel tempo delle attività di manutenzione dei territori vulnerabili e delle opere già esistenti. A. Operazioni e compiti generali richiesti per il perseguimento della Sfida Affrontare questa sfida presuppone:
- un Progetto di conoscenza del territorio siciliano che ha come riferimento il SITR e che coinvolga tutti i soggetti competenti in modo da permettere diagnosi, intervento e monitoraggio delle opere e delle dinami che evolvono dei fenomeni in atto;
- un soggetto responsabile (Presidenza della Regione) cui facciano riferimento tutti gli altri soggetti istituzionali coinvolti a seconda del tipo e della localizzazione delle funzioni strategiche la dotazione di spazi, luoghi e funzioni strategici a seconda del loro genere.

B. Obiettivi e compiti specifici del PTR Obiettivi
- Essere in grado che il patrimonio di conoscenze, strumenti e soluzioni idonee necessario allo scopo sia reso, accessibile e fruibile dai soggetti preposti nei luoghi opportuni.
Compiti
- Verificare il grado di adeguatezza, anche sotto il profilo del Quadro conoscitivo, dei diversi Piani di Settore competenti in materia a seconda dell'ambito interessato nonché del PO FESR 2021 - 2027 e di eventuali altri strumenti di Programmazione economica rispetto al perseguimento della Sfida Promuovere il quadro conoscitivo delle variabili interessate, a scala adeguata, come risultanti dalle trasformazioni avvenute e dai programmi/interventi in atto.

C. Elementi prescrittivi (S. Atto di Indirizzo)
La Sfida I risponde alle seguenti prescrizioni:
3.2.2 - Valutare le trasformazioni in atto per cogliere opportunità e sventare minacce per le risorse territoriali
3.2.5 - Salvaguardare l'ambiente
3.2.7 - Sventare le condizioni di rischio
4.2 - Produrre effetti su tutta la pianificazione di settore
6.2.1 - Contenere gli strumenti necessari al coordinamento e controllo

55 Contesti territoriali per la gestione del rischio idraulico e idrogeologico
50 Contesti territoriali per la gestione del rischio vulcanico e sismico
43 Distretti AIB per la gestione del rischio incendi

7 Contratti di fiume e di costa

CONTRATTI DI FIUME E DI COSTA (*)

Contratti di Fiume e di Costa
Alcantara Valli Ioniche del Peloritani
Dittaino-Gommalunga Valli del Tirreno
Eleuterio Val di Noto
Fiume Oreto (*)

In itinere (Fiume Oreto)

Comuni aderenti

Bacini idrografici interessati

Principali corsi d'acqua

RISCHIO SISMICO

Classificazione sismica dei comuni siciliani in 4 classi di rischio (PON governance 2014-2020 Rischio sismico e vulcanico)

zona 1

zona 2

Contesti territoriali per la gestione del rischio sismico

FORME DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE
NELLA GESTIONE DEL RISCHIO
(Piani di Protezione civile)

Contesti Territoriali per la gestione del rischio idraulico e idrogeologico
Contesti Territoriali per la gestione del rischio vulcanico e sismico
Distretti AIB per la gestione del rischio incendi

0 5 10 km